

Il saggio

Da Zanardi a Pompeo sociologia di Paziienza

Roberto Carrero

Parlare semplicemente di «fumetto» a proposito di Andrea Paziienza (1956-1988) appare senza dubbio riduttivo. Meglio sarebbe dire, piuttosto, «letteratura grafica». Perché Paziienza è stato fautore di un lavoro autenticamente artistico-letterario. Giusto, quindi, il titolo del libro di Stefano Cristante, *Andrea Paziienza e l'arte del fuggiasco. La sovversione della letteratura grafica di un genio del Novecento* (Mimesis, pagine 212, euro 16), che esce nel trentennale della prematura scomparsa di Paziienza. Avvenne all'improvviso, forse per un'overdose, segno tragicamente emblematico - scrisse allora Pier Vittorio Tondelli - di «una sorta di stonatura esistenziale, forse anche politica e generazionale», ovvero delle «mitologie negative degli

anni Settanta» protrattesi per tutti gli anni Ottanta, in particolare di quel «mito dell'autodistruzione» che tante vittime ha mietuto in quegli anni tra giovani.



L'analisi Cristante rilancia a 30 anni dalla morte la letteratura grafica di «Paz»

Era il 1977 quando *Le straordinarie avventure di Pentothal*, la leggendaria opera prima di Paziienza, irruppe sulla scena del fumetto italiano. *Pentothal* fu il diario-manifesto, la confessione

in chiave onirica del Settantasette bolognese, una pagina cruciale per quella generazione che progressivamente si allontanò dagli ambienti della sinistra istituzionale per trovare nuove forme di espressione e di contestazione. Sempre originale in Paziienza, quando non addirittura geniale, il segno grafico, il tratto, il disegno, conseguenza di una particolarissima concezione della propria arte. «Secondo me - scriveva - un fumetto, così come un libro o un film, deve muovere il kiai. Il kiai, secondo la disciplina del kendo, corrisponde al plesso solare».

Il saggio di Cristante è prezioso, poiché legge in chiave sociologica i personaggi più celebri usciti dalla penna di Paziienza (da Zanardi a Francesco Stella, da Pertini a Pompeo), mostrando così gli addentellati della sua arte con la temperie artistica del tempo.



© RIPRODUZIONE RISERVATA